

Nazi-fascismo



LE IDEE DEL NAZI-FASCISMO

Alla fine dell'Ottocento si diffuse il **nazionalismo**, una ideologia basata sul desiderio di espansione economica e politica degli stati industrializzati.

La crescita economica diventò una questione di stato.

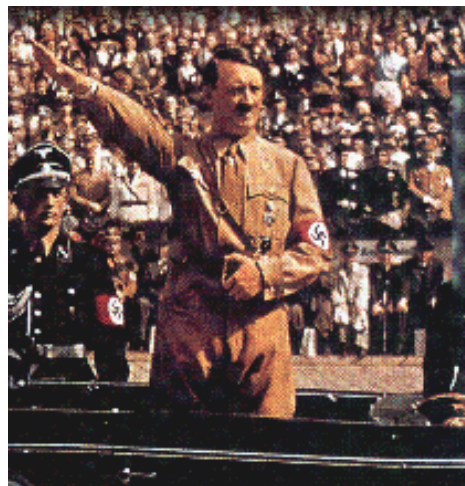
La **competizione** per il controllo delle materie prime e dei mercati, tendeva a diventare un affare di competenza dei governi, un problema politico.

La conseguenza fu che gli stati industrializzati iniziarono a contendersi il controllo economico del mondo e a proseguire una **politica di potenza** finalizzata a rafforzare la propria nazione a discapito delle altre.

DALLA NAZIONE AL NAZIONALISMO

Tutto ciò produsse grandi cambiamenti anche sul piano della cultura e della mentalità, cambiamenti che si possono riassumere nel passaggio dal concetto di nazione all'ideologia del nazionalismo.

Gli stati europei **cominciarono ad esaltare l'appartenenza nazionale, accendendo lo spirito della competizione tra stati e la superiorità del proprio paese.**



Il **nazionalismo** portò ad erigere barriere, creare divisioni, individuare nel vicino uno straniero o, peggio, un nemico.

MISERIA E MALATTIE DEL DOPOGUERRA



L'Europa del dopoguerra fu percorsa da una grave crisi economica, che si abbatté sulle popolazioni già stremate dal conflitto portando **disoccupazione e miseria**.

La prima guerra mondiale aveva avuto un costo spaventoso in termini di vite umane:

- 1.800.000 tedeschi,
- 1.700.000 russi,
- 1.600.000 francesi,
- 1.100.000 austriaci
- 761.000 inglesi,
- 600.000 italiani

erano morti sui campi di battaglia e nelle trincee.



A partire dal marzo del 1918, tra l'altro, un terribile flagello, la febbre detta **“SPAGNOLA”** si era abbattuta sul mondo intero imperversando fino alla primavera del 1919 e mietendo 27.000.000 di vittime.

LA REPUBBLICA DI WEIMAR

Dopo la sconfitta militare della prima guerra mondiale in Germania era stata proclamata la **repubblica**.

La repubblica tedesca fu detta di WEIMAR perché in questa piccola città (dove era vissuto il grande poeta Wolfgang Goete 1749-1832) venne trasferita la capitale. Il nuovo stato si dette una costituzione democratica parlamentare e federale.



La Germania, che aveva perso la Prima Guerra Mondiale, versava in una situazione di grave miseria, la moneta aveva perso valore e la popolazione tedesca era sull'orlo della disperazione.

HITLER CONQUISTA IL CONSENSO POPOLARE



Nell'immediato dopoguerra, uno sconosciuto uomo politico di origine austriaca, **Adolf Hitler**, cominciò a raccogliere il consenso tra la popolazione tedesca. Egli aveva fondato nel 1920 il Partito Nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi (poi diventato nel linguaggio comune "**Partito nazista**") e nei comizi diceva che avrebbe fatto scomparire la miseria e avrebbe portato la Germania ad essere la più grande nazione del mondo. La spinta decisiva verso l'affermazione del nazismo venne dalla grande **crisi economica**.

LA DITTATURA NAZISTA

Nel gennaio del 1933, Hitler fu nominato cancelliere (capo del governo). Alla morte del presidente Hindenburg (1934) egli assunse anche il titolo di presidente e si fece chiamare ""

Una volta eletto, dunque, Hitler bruciò le tappe della scalata al potere e in un solo anno pose fine al regime repubblicano (di Weimar) realizzando la **DITTATURA DEL PARTITO NAZISTA**.

LA DOTTRINA DEL NAZISMO



La dottrina nazista sosteneva la **superiorità dei popoli nordici** la **superiorità di razza**. Hitler affermava che erano gli ebrei a ostacolare il successo della razza tedesca sulle altre razze del mondo.

Ispirandosi a queste assurde teorie razziali, anche in Italia, nel 1938 venne proclamato il Manifesto della razza, nel quale Mussolini si avvicinava alle posizioni di Hitler, e affermava che ci sono razze superiori e inferiori e che gli ebrei erano tra queste ultime.

Si apriva così una serie di misure che avrebbero segnato la perdita dei diritti civili delle numerose comunità ebraiche presenti in Italia e l'inizio di **un'insensata persecuzione**.

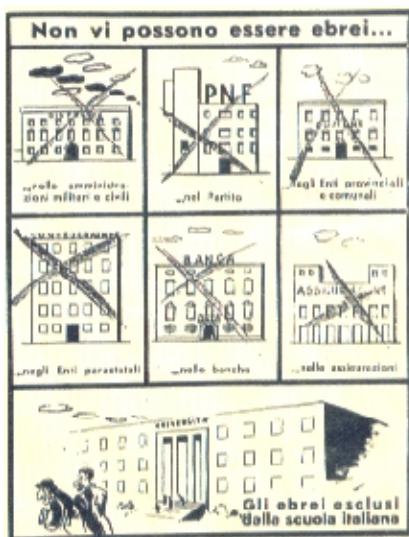
A partire dal 1938 le persecuzioni contro gli Ebrei divennero ancora più dure e violente:

- furono **esclusi da tutte le attività commerciali** e industriali;
- le loro abitazioni vennero sequestrate e rivendute;
- molte famiglie furono inviate ai campi di concentramento.



Iniziava così quella crudele politica che, nel corso della seconda guerra mondiale, avrebbe portato allo sterminio di cinque milioni di ebrei.

Per difendere la purezza e la sanità della razza il nazismo perseguì anche **gli zingari, gli omosessuali, i malati di mente, i bambini handicappati o malfornati**.



Manifesto razzista



Negozio ariano

IL POTENZIAMENTO DELL'INDUSTRIA TEDESCA

Una volta preso il potere Hitler mirò ad un unico obiettivo: la **rivincita** dopo la sconfitta del 1918 e, in prospettiva, il dominio mondiale.

La Germania per realizzare questo progetto non poteva sperare in aiuti esterni, quindi indirizzò tutto lo sviluppo industriale a questo scopo.

Venne **potenziata l'agricoltura** per poter alimentare tutta la nazione in caso di guerra, senza dipendere dalle importazioni. All'industria fu affidato un ruolo di primo piano nel riarmo del paese.

Occorreva infatti ricostruire una flotta da guerra, una forte aviazione, dotare l'esercito di nuovi e moderni armamenti. Tutto ciò fu realizzato con il pieno sostegno dei grandi gruppi industriali tedeschi.

LO STATO E L'ISTRUZIONE

Nel periodo tra le due guerre (1920-1940) **lo stato diventò sempre più presente nella vita quotidiana delle persone.**

Sia in Germania che in Italia si cercò di formare le nuove Generazioni di modo che fossero completamente **obbedienti** e aderissero pienamente alla causa fascista e nazista.

Cominciò a intervenire in maniera forte anche sull'istruzione.

